

TIZIANA AGOSTINI Governatrice 2022-2023

Cara Rotariana, caro Rotariano,

gli ultimi tre anni hanno riportato drammaticamente in primo piano la parola “epidemia”, quando ormai pensavamo che contagi, pesti e carestie fossero tragedie del passato. L’angoscia perdurante del presente rischia però di farci dimenticare quanto sia necessario mettere in campo strategie complesse e di lungo periodo per garantire salute e benessere, in un intreccio tra intervento collettivo e sforzo personale.

Un dato è davvero confortante: nel volger di un secolo abbiamo registrato la spettacolare crescita della speranza di vita, passata dai 32 anni di inizio ‘900 ai 72,9 anni del 2019 (con indicatori peggiori in Africa: 26,4 anni nel 1925 saliti a 63,2 nel 2019). Questi risultati sono stati determinati da tre grandi ragioni: riduzione della mortalità infantile; sviluppo della scienza medica e organizzazione di sistemi socio-sanitari.

In Italia nel 1978, con la legge 833, è stato istituito il Servizio Sanitario Nazionale, basato su una visione universalistica delle prestazioni sanitarie, che l’ha portata ad essere uno dei più longevi paesi al mondo, con oltre 80 anni di speranza di vita.

Il progresso ha radici antiche ed evidenzia l’intelligenza collettiva e quella del singolo pioniere.

Si deve alla Repubblica di Venezia, che già nel Quattrocento istituisce i Provveditori alla Sanità, l’affermazione del primato della salvaguardia della salute su tutte le altre attività. Venezia seppe anche garantire libertà di ricerca e insegnamento all’Università di Padova, aprendo il cammino alla moderna ricerca. Ad esempio nel 1530 Girolamo Fracastoro pubblicò il volume *Syphilis sive de morbo gallico*, che non solo descrive sintomatologia, diagnosi e terapia della malattia della sifilide, ma mette a punto la nuova idea di contagio, attribuendola alla trasmissione sessuale. A fine Cinquecento nello studio patavino viene creato il primo gabinetto anatomico al mondo, per studiare il funzionamento del corpo e l’insorgenza delle malattie, grazie all’opera di Girolamo Fabrici d’Acquapendente.

Due secoli dopo troviamo in Inghilterra il medico condotto Edward Jenner, che concentra la sua osservazione sul terribile morbo del vaiolo, che endemicamente imperversava in tutto il mondo, Europa compresa. Jenner notò come le persone che mungevano i bovini e si infettavano col vaiolo bovino, malattia relativamente lieve, non si ammalavano poi del ben più grave vaiolo umano. Il 14 maggio 1796 prelevò la secrezione dalle lesioni presenti sulle mani di una mungitrice affetta da vaiolo bovino, Sarah Nelmes, per iniettarla su un bambino di otto anni, James Phipps, figlio del suo giardiniere. Il bambino sviluppò una febbre leggera dalla quale si riprese rapidamente. Quando più tardi Jenner gli inoculò il vaiolo umano, il bambino non si ammalò. Il vaiolo è stato così non solo la prima malattia ad avere un vaccino ma ad essere definitivamente debellata, tanto che dal 1980 non ci si vaccina più; nel 1985 è partita la campagna globale di vaccinazione contro la poliomielite, sostenuta dal Rotary International in accordo con l’Organizzazione Mondiale della Sanità e manca davvero poco per cancellare anche questa malattia.

Immaginare un mondo senza malattie non è possibile, ma adoperarsi per prevenirle e curarle sì. Per i rotariani è un preciso impegno, sottolineato nel mese di dicembre, perché lo sviluppo umano, e anche il nostro benessere individuale, passano attraverso la salute, l’istruzione e il lavoro.

Grazie per quanto farete per garantire vita e salute, in particolare a neonati e bambini, affinché sia davvero un Buon Natale.

